



Guglielmo Pesì, uno dei punti di riferimento del nostro Istituto, dove insegnava dall'ormai lontano 1986, ci ha lasciati. Chi ha avuto la possibilità di frequentarlo più da vicino, ha potuto apprezzare le sue profonde doti di umanità, sia pure celate talvolta sotto una veste di apparente distacco o, meglio, di una costante discrezione.

Buon senso, razionalità, equilibrio affioravano in ogni momento; ma ciò che più lo ha caratterizzato in tutta la sua esistenza, e principalmente nell'insegnamento, è stato un profondo rigore e una schietta onestà intellettuale, ferma e coerente coi propri principi, lontana dalle mode e dalle seduzioni delle varie circostanze. Un'onestà interiore che lo ha portato sempre a svolgere il proprio lavoro con estrema dedizione e con il desiderio di infondere nei propri studenti l'amore per la cultura e per il sapere. I suoi orizzonti culturali erano assai vasti e spaziavano da una profonda conoscenza specialistica della sua disciplina (e in particolare il tanto amato Leopardi), ad altri ambiti del sapere, ai quali costantemente si dedicava, mosso da una fervida curiosità intellettuale.

Quando è venuto a conoscenza della malattia che lo aveva colpito, lucidamente consapevole delle drammatiche prospettive che non lasciavano spazio a concrete speranze, anziché gettarsi in una vorticoso ricerca di soluzioni più o meno miracolose, ha preferito concentrarsi sul senso profondo della vita, iniziando un percorso interiore di avvicinamento al "grande passo", al suo ultimo viaggio, un viaggio di sola andata o, secondo la prospettiva cristiana, di solo ritorno.

Il Dirigente scolastico e il Personale del Liceo Scientifico "A. di Savoia"